



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/08/2005

=====

ADDI' 04/08/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
POMPILI	Massimo	Vice Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACCHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO: Domenico Antonio Cuzzupi

*****OMISSIS

ASSENTI: Ciani-Michelangeli-Nieri-Pompili-Ranucci- Rodano

DELIBERAZIONE 716

Oggetto:

"Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: fissazione degli obiettivi al direttore generale per l'anno 2005".



716 - 4 AGO. 2005 lu

Oggetto: "Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana: fissazione degli obiettivi al direttore generale per l'anno 2005".



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, con la quale è stato approvato il "Nuovo Statuto della Regione Lazio" ed, in particolare, l'art. 55;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale", nonché successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n.11, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n.15, riguardante il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;

CONSIDERATO che l'art. 12 della su citata L.R. n.11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, nel disciplinare la figura del Direttore Generale dell'I.Z.S. stabilisce che per quanto non espressamente previsto dalla norma in argomento si applicano le disposizione del D.Lgs.n.502/92 e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l'art.3 bis nella parte in cui viene stabilito che "le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari";

VISTO il D.P.C.M. 502/95, così come modificato e integrato dal successivo D.P.C.M. 319/2001, il quale ha introdotto norme che regolamentano il contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie con specifico riferimento al trattamento economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale del Lazio n.252/2000 del 14.4.2000 con cui è stato nominato il direttore generale dell'Istituto;

VISTO l'art. 3, comma II, della L.R. n.11/99, così come modificata dalla legge regionale 31 marzo 2005, n. 15, ove è previsto che l'Istituto opera nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi programmatici definiti dalla Regione Lazio d'intesa con la regione Toscana

CONSIDERATO che, in attuazione della sopra indicata disposizione, il contratto di prestazione d'opera intellettuale tra la Regione Lazio ed il Direttore Generale dell'Istituto, agli artt. 4 e 6 stabilisce che annualmente e congiuntamente le Regioni del Lazio e della Toscana definiscono gli obiettivi di interesse regionale comuni e le modalità di verifica del loro raggiungimento, sentiti anche il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale dell'Istituto;

716 - 4 AGO. 2005 *ler*

TENUTO CONTO che il gruppo tecnico nominato con disposizione del Direttore del Dipartimento Sociale n. D02031 del 29/08/03 ha elaborato una ipotesi di obiettivi da assegnare al direttore generale dell'Istituto per l'anno 2005, come risulta dal verbale n.1 dell'8 febbraio 2005, obiettivi che hanno ottenuto il benestare da parte dei Direttori Regionali dell'Assessorato alla Sanità;

CONSIDERATO che con nota prot. 25199 del 22 febbraio 2005 è stata trasmessa agli Organi dell'Istituto la suddetta proposta concernente gli obiettivi aziendali da assegnare al Direttore Generale per il l'anno 2005 e che successivamente sono pervenute le comunicazioni nn°. 4786 e 4787 del 17 marzo 2005 rispettivamente del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale dell'Istituto con le quali viene dato esplicito assenso agli obiettivi posti allo stesso Direttore Generale per l'anno 2005;

CONSIDERATO altresì che con nota prot. n. 47860 del 13 aprile 2005 dell'Assessore alla Sanità della Regione Lazio è stato richiesto all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana il parere di competenza in merito alla proposta degli obiettivi da assegnare al direttore generale dell'Istituto per l'anno 2005;

PRESO ATTO che in data 1 luglio 2005 è pervenuta ai competenti Uffici dell'Assessorato la nota di risposta prot.n.125/15585/05.04 del 16 maggio 2005 dell'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, con la quale da una parte vengono condivisi gli obiettivi da raggiungere nell'anno 2005 e dall'altra vengono prospettate alcune integrazioni da apportare agli stessi, integrazioni che sono state recepite nel sotto indicato schema ove sono fissati gli obiettivi;

RITENUTO opportuno pertanto, di dover formalizzare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché le modalità di verifica dei risultati attesi, così come indicati nello schema denominato "allegato A" (che fa parte integrante della presente deliberazione) e di assegnarli per l'anno 2005 al direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana;



8 AGO. 2005



DELIBERA

per le motivazioni richiamate nelle premesse :


- di fissare gli obiettivi individuati per macroarea, area di intervento con relativo peso nonché le modalità di verifica dei risultati attesi così come indicati nello schema denominato "allegato A" che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di assegnare al direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana per l'anno 2005 tali obiettivi in conformità alle clausole contrattuali contenute agli artt. 4 e 6 del contratto di prestazione d'opera in essere con la Regione Lazio.

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Assessore al Diritto alla Salute della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il seguito di competenza ed al Direttore generale dell'I.Z.S. per i connessi adempimenti.


IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL VICE SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio Cuzzupi

Alle. A.  - 4 AGO 2005

Allegato alla deliberazione n. 716 del  2005

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE REGIONI LAZIO E TOSCANA
OBIETTIVI POSTI AL DIRETTORE GENERALE PER L'ANNO 2005

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	% RAGGIUNTA	PUNTEGGIO ASSEGNATO SUL PESO	
A. - SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	A1. Sistema informativo: definizione del nuovo sistema informativo.	<p>A1.1. Sistema informativo di gestione dei laboratori e dei servizi amministrativi</p> 	6	A1.1.1. Integrazione fra i vari sistemi informativi presenti in Istituto anche in relazione alle attività delle Aziende USL;			
				A1.1.2. Acquisizione Sistema Informativo Laboratorio in grado di supportare tutte le fasi produttive: Accertazione, Analisi e Laboratorio, e di assicurare la piena tracciabilità delle attività;			
				A1.1.3. Reingegnerizzazione dei processi primari;			
				A1.1.4. Verifica rete trasmissione dati.			
	A2. Appropriazione delle attività di laboratorio.	A2.1. Definizione della appropriatezza delle attività (King trial interni ed esterni) attraverso la costituzione di gruppi di lavoro interni all'IZS e collegati ad altri gruppi.	4	A2.1.1. Stesura di protocolli multidisciplinari.			
	A3. Sviluppo piani per la gestione del rischio.	A3.1. Promozione di studi multidisciplinari sulla analisi del rischio individuando problematiche prioritarie per la tutela della sanità pubblica	4	A3.1.1. Raccogliere i dati disponibili derivanti dall'attività dell'Istituto per effettuare la valutazione e l'analisi dei rischi al fine di realizzare un Centro di studi;			
				A3.1.2. Applicazione del metodo dell'analisi del rischio ad alcune filiere produttive del territorio mediante studi multidisciplinari.			
					A3.1.3. Sviluppare attività diagnostiche per la prevenzione bioterrorismo;		

554

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	% RAGGIUNTA	PUNTEGGIO ASSEGNATO SUL PESO
A4	Indicatori di attività quali-quantitative.	A4.1. Studio multidisciplinare per la individuazione di indicatori di attività nel campo di interesse dell'IZS.	4	A4.1.1. Individuazione di indicatori precisi e sensibili nel registrare variazioni significative e stabili per essere riproducibili.		
		A5. Network IZZ.SS.	3	A5.1.1. Organizzazione in collaborazione con gli altri IZZ.SS. di attività tecniche e scientifiche		
A6. Sanità Animale		A6.1. Gestire le emergenze sanitarie;	11	A6.1.1. Attuazione piani di controllo ed eradicazione di Blue Tongue, West Nile e TSE e di altre emergenze, in attuazione delle specifiche direttive regionali;		
		A6.2. Svolgere piani nazionali e regionali di eradicazione.		A6.12. Adempiere alle linee operative comunitarie sulle zoonosi;		
				A6.21. Promuovere specifiche iniziative di formazioni;		
				A6.22. Ricepire metodiche analitiche messe a punto dall'OIE.		
A7. Sicurezza alimentare		A7.1. Garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nel rispetto delle linee indicate dal Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e dalle norme specifiche.	11	A6.23. Assolvere ai debiti informativi verso la Regione, lo Stato e l'Unione Europea.		
		A7.1.1. Eseguire Piani nazionali e regionali per la Sicurezza alimentare e assicurare i relativi debiti informativi verso la Regione;				

83

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	% RAGGIUNTA	PUNTEGGIO ASSEGNATO SUL PESO
				A7.12. Redigere il Bollettino sulla sorveglianza delle salmonellosi.		
	A8. Benessere animale	A8.1. Promuovere azioni in linea con le direttive della UE e con i piani nazionali e regionali.	4	A8.1.1. Studio della situazione di benessere in condizioni di sovraffollamento in aziende intensive sottoposte a misure restrittive; A8.1.2. Studio dei parametri di benessere in allevamenti di bufale mediterranee; A8.1.3. Studio di nuovi parametri di qualità del latte in allevamenti bovini, ovini e bufalini, destinato alla trasformazione; A8.1.4. Avvio del piano regionale di monitoraggio della qualità del latte pagamento a qualità del latte avvicaprito.		
	A9. Monitoraggio attività corrente.	A9.1. Riduzione dei tempi medi con l'obiettivo della riduzione drastica dei tempi massimi. A9.2. Allineamento dei tempi medi di risposta mediante studio per discipline affini delle criticità che si incontrano nelle diverse componenti dell'IZS per attività similari che influenzano i tempi di risposta	5	A9.1.1. Individuazione delle prove diagnostiche più significative in termini di impatto sulla utenza su cui accrescere l'impegno ai fini della riduzione dei tempi di risposta e, in particolare, riduzione del 20% dei tempi medi di attesa per la Regione Toscana di 20 matrici definite dal Settore Sanità Pubblica Veterinaria di concerto con l'IZS. (PSR 2005 - 2007 RT). A9.2.1. Costituzione di un gruppo di lavoro teso a definire le componenti che influenzano i tempi di risposta.		
	A10. Distribuzione ed utilizzo di metodiche biotecnologiche alle strutture diagnostiche secondo un programma concordato.	A10.1. Trasmissione di metodiche innovative (PCR ed altre) ai fini diagnostici.	5	A10.1.1. Formazione di operatori di strutture centrali e periferiche ai fini della adozione di metodiche innovative da trasferire mediante un piano condiviso.		

Handwritten signature/initials

MACROAREA	AREA DI INTERVENIO	OGGETTIVO GENERALE	PUNTO PESO	RISULTATO ATTESO	% RAGGIUNTA	PUNTEGGIO ASSEGNATO SUL PESO
A11. Centri di Riferenza Nazionali e Regionali.	A11.1. Recepimento delle attività ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale	A11.1.1. Recepimento delle attività ai fabbisogni che emergono a livello comunitario, nazionale e regionale	5	A11.11. Adeguamento, programmazione e svolgimento di tutte le attività previste dalle norme comunitarie, dai decreti ministeriali, dagli accordi a livello regionale.		
	A12. Rete dei laboratori.	A12.1 Sviluppo del laboratorio di ittiologia ed igiene dei prodotti della pesca di Pisa.	5	A12.11. Predisposizione entro il mese di dicembre del progetto pluriennale di sviluppo del laboratorio per quanto attiene a: <ul style="list-style-type: none"> • Servizio diagnostico • Sviluppo banca dati • Attività di ricerca • formazione 		
A13. Formulazione di progetti scientifici.	A13. Formulazione di progetti scientifici.	A13.1. Formulazione e sviluppo di progetti scientifici nell'ambito dei piani di ricerca corrente e finalizzata.	4	A13.11. Formulare e sviluppare progetti di Ricerca corrente;		
				A13.12. Formulare e sviluppare progetti di Ricerca finalizzata;		
				A13.13. Formulare e sviluppare progetti di Ricerca svuotata con risorse proprie.		
A14. Ricerca: applicare le procedure di gestione dei contratti e della reportistica.	A14.1. Applicazione e verifica delle procedure di gestione dei contratti e della reportistica dei progetti di ricerca.	A14.1.1. Applicazione e verifica delle procedure di gestione dei contratti e della reportistica dei progetti di ricerca.	3	A14.11. Procedura emessa e validata.		
A15. Cooperazione internazionale	A15.1. Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto.	A15.1.1. Cooperazione con istituzioni scientifiche di paesi interessati alle attività di competenza dell'Istituto.	3	A15.11. Avvio di progetti di collaborazione scientifica con paesi diversi in ambito comunitario ed extracomunitario;		

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OGGETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	% RAGGIUNTA	PUNTEGGIO ASSEGNATO SUL PESO
B. - INTERVENTI IN MATERIA FUNZIONALITÀ	B1. Applicazione del nuovo Sistema organizzativo.	B1.1. Applicazione del nuovo regolamento di organizzazione e sviluppo pianta organica.	5	A15.12. Realizzazione di una procedura di partecipazione del personale a progetti internazionali.		
				B1.11. Stesura ed adozione della nuova Pianta Organica.		
				B1.12. Definizione delle competenze delle strutture organizzative;		
C. - GESTIONE E PROCESSO DI AZIENDALIZZAZIONE	B2. Formazione	B2.1. Supportare le linee strategiche aziendali; adeguamento della capacità di risposta della struttura ai cambiamenti e alla innovazione.	5	B11.3. Avvio affidamento delle procedure per l'incarichi ai dirigenti.		
				B2.11. Comunicazione interna ed esterna rispetto alla introduzione di nuove metodologie.		
				B2.12. Formazione secondo le norme ISO 9000/2000 per garantire ECM interni ed avere il riconoscimento quale provider.		
				B2.13. Documentazione offerta come servizio che anticipa i fabbisogni dell'utente interno ed esterno mettendo loro a disposizione il patrimonio di conoscenze dell'Istituto.		
				C1.11. Raggiungimento del pareggio di bilancio		
C1. Equilibrio di gestione	C1.1. Obbligo dell'equilibrio economico-finanziario sia in sede di preventivo che di consuntivo in coerenza con gli obiettivi di indebitamento delle amministrazioni pubbliche nell'ambito della crescita massima del 2% dei costi di produzione	6				
C2. Comunicazione	C2.1. Applicazione dei principi del bilancio sociale e del codice etico	4	C2.11. Studio e sperimentazione del bilancio sociale e codice etico			

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE	PESO	RISULTATO ATTESO	% RAGGIUNTA	PUNTEGGIO ASSEGNATO SUL PESO
	C3. Qualità e tutela dei lavoratori	C3.1. Ridefinizione della politica della Qualità e tutela dei lavoratori	4	C3.11. Verifiche e ridefinizione dei piani di formazione e di intervento da parte del responsabile del Servizio protezione e prevenzione. C3.12. Formazione in tema di sicurezza; riferimento delle indicazioni normative in tema di sicurezza e di qualità per la gestione dei rischi insiti sulle attività dell'Ente; attività mirata all'ottenimento del certificato prevenzione incendi. Stesura di procedure operative a distribuzione controllata.		
	C4. Fattoria Sanitaria	C4.1. Adeguamento delle strutture ai fabbisogni operativi.	4	C4.11. Adozione del piano annuale dei lavori pubblici.		

TOTALE PUNTEGGIO:

TOTALE: 105

